Anno XXXVIII — Sabato 9 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 166

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La vendita DEI DOCUMENTI MILITARI SEGRETI

Questioni legali e di giurisdizione attorno al tradimento di Ercolessi

Roma, 8. — Anche in alcune sfere militari si comincia a ritenere che il processo pel tradimento del capitano Ercolessi, si baserà sull'articolo 107 del Codice penale. Ma sono sempre in maggioranza coloro ai quali sembrerebbe strano che nel caso di un militare traditore dovessero rimanere inapplicabili le disposizioni all'uopo stabilite dal Codice penale militare cogli articoli già riferiti. Che quegli articoli siano imperfetti quando si tratta di reati commessi in tempo di pace, lo prova il fatto che il progetto pel nuovo Codice penale militare presentato al Senato nel 1900, contempla i casi di comunicazione di documenti militari fatta non al nemico, ma in tempo di pace, rilevando segreti politici o militari concernenti la sicurezza dello Stato, sia comunicando o pubblicando documenti o fatti o disegni o piani o altre informazioni che riguardino le norme di mobilitazione, il materiale, i mezzi di difesa dei porti, i mezzi di difesa degli arsenali, delle rade, delle fortificazioni o le operazioni militari sia agevolandone in qualsiasi modo la cognizione. E per la pena si riproducono sostanzialmente le disposizioni dell'art. 107 del Codice penale comune.

Ma questa è materia nella quale avvocati e giudici si dividono, almeno per ora, in due campi diversi. Sarà poi difficile evitare un conflitto fra l'autorità militare e l'autorità giudiziaria ordinaria, poichè vanteranno tutte e due la propria competenza. Questo è un conflitto di giurisdizione positivo in quanto ambedue le autorità vogliono prendere nello stesso tempo cognizione della stessa causa di cui nell'articolo 731 del Codice di procedura penale. E allora, in forza dell'articolo 703 del Codice di procedura penale, sarà chiamata la Corte di cassazione di Roma (prima sezione) a dirimere il conflitto di giurisdizione.

C'è poi chi afferma — ma forse è una reminiscenza dreyfusiana — che per ragioni militari e diplomatiche si rende assolutamente necessario che il processo abbia luogo a porte chiuse e davanti a un tribunale militare.

Nessuna importanza dei documenti sequestrati

Roma, 8. — Il *Giornale d'Italia* reca pure che a Messina nelle sfere militari si dice che i documenti sequestrati in casa Ercolessi tranne il cifrario da adoperare in caso di guerra, non hanno nessuna importanza; ma pare che l'Ercolessi abbia in precedenza consegnato alla Francia altri documenti importanti.

Quando avvenne il losco contratto

Il *Giornale d'Italia* ha da persona che ha saputo che due anni fa l'Ercolessi si recò a Parigi colla moglie, che ebbe una relazione con certi individui che attorniarono il marito, quando seppero che era un ufficiale italiano; qui è avvenuto il losco contratto.

Le vincite dell'Ercolessi!

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista del suo corrispondente da Pesaro col cognato dell'Ercolessi. Questi disse di non poter ancora affermare approssimativamente quando sia cominciata la triste serie degli atti delittuosi e narrò come circa quattro anni fa la signora Ercolessi fu da un noto avvocato socialista incontrata a Torino insieme ad un individuo. La signora interrogata come mai si trovava a Torino rispose di esservisi recata per l'acquisto di un abito.

Tre anni fa il capitano allora tenente, annunziò di avere vinto un terno al lotto di 16.000 lire, vincita che dopo molte contraddizioni divenne una vincita di cartelle del prestito Barletta, servita a pagare tutti i debiti dell'Ercolessi.

La competenza militare

A proposito della competenza dei Tribunali militari a giudicare del tradimento dei coniugi Ercolessi il *Giornale d'Italia* pubblica un lungo articolo del prof. Gargiulo il quale sostiene questa incompetenza e dopo enumerati gli argomenti che militano in favore della sua tesi, l'articolista conclude dicendo: L'Ercolessi vendette ad una nazione straniera i nostri più gelosi segreti: abbandonando l'Italia in mano del nemico: sia egli giudicato e finito colla legge che punisce i soldati parricidi.

L'attendente rilasciato

Roma, 8. — La *Tribuna* annunzia che è stato messo in libertà l'attendente dell'Ercolessi e dice che il rapporto dell'arma dei carabinieri, rilevato dall'arresto e dalla perquisizione operata in casa Ercolessi è stato chiuso oggi ed il tenente San Martino lo consegnò personalmente al Procuratore del Re.

E' STATO IL PINCHIA

Roma 8. — Il *Giornale d'Italia* dice che l'autore dei temi di licenza delle scuole normali degli istituti tecnici e Licei, sarebbe Pinchia, sotto-segretario di Stato all'Istruzione.

Il *Giornale d'Italia* commentando, dice che i temi provano la sconnessione mentale di Pinchia e prosegue:

« Che cosa ne pensa l'on. Orlando? Di quale autorità intellettuale e morale può essere rivestito di fronte agli insegnanti ed agli studenti, chi si trova nelle condizioni del suo sottosegretario di Stato? Ed è possibile che questi possa continuare a dettare ordini agli altri, mentre ha bisogno di ordinare anzi di creare la propria coltura e rendere logiche le proposizioni che dà come temi agli studenti?

« Intendiamo bene la posizione delicata e difficile in cui si trova l'onor. Orlando e in cui si è trovato specialmente per i disastri prodotti dal predecessore nell'amministrazione della Minerva, ma è giusto e tollerabile che agli antichi disastri si aggiunga questo di altro genere, che si riassume ora nel nome e nella posizione dell'onor. Pinchia? »

Questo on. Pinchia è stato ritenuto sempre dalle persone intelligenti un erudito senza equilibrio e capace di spropositare con l'incoscienza d'un adolescente presuntuoso. Ma nessuno, nella stampa, ove pure si conosce l'uomo, ebbe il coraggio di svelarlo. Anzi ricordiamo che a Milano, dove mesi or sono tenne una conferenza, ebbe gli elogi di tutti i giornali. E parevano sinceri!

Ora, ad un tratto, è balzato fuori l'uomo e si è palesato mostruosamente inetto a sottogovernare non le scuole del Regno, ma una scuoletta di quale si sia provincia del Regno.

E si domanda: quei funzionari coi quali il Pinchia deve essersi consultato non si sono accorti delle marronate? Oppure per debolezza lasciarono passare?

Contro i temi d'esame

Roma, 8. — Dietro iniziativa della Federazione degli studenti universitarii, è stato formato un Comitato per l'annullamento dell'esame di licenza normale causa il famoso tema dato. Una Commissione di studentesse si recherà dal ministro Orlando a perorare la causa delle colleghe italiane.

L'on. Crespi ha presentato un'interpellanza al ministro dell'istruzione per conoscere il senso di quell'infelice tema, che ha suscitato tante e giuste proteste, e per sapere con quale criterio didattico il ministro imponga alle scuole dei temi sempre astrusi e spesso stravaganti.

LE NOTIZIE della guerra

I cannoni per l'assedio di Porto Arturo

Londra 8. — Da Cifu si informa che il 5 corr. furono sbarcati sotto la protezione della squadra fra la baia della Tigre e la stazione di Rajany, a circa venti miglia da Porto Arturo, i cannoni per l'assedio della fortezza.

UN INCIDENTE RUSSO-INGLESE?

Ove è andata la squadra inglese

Tientsin 8. — *(Reuter)*. La cannoniera inglese « Espiegle » è partita oggi da Niuciuang a Ciunguantao, dopo che i russi ebbero elevato protesta contro la sosta della nave in quelle acque. Una cannoniera russa ha gettato l'ancora alla foce del Liao per impedire, a quanto si crede, il passaggio all'« Espiegle » qualora ritornasse.

Wei-Hai-Wei 8. — *(Reuter)*. La squadra inglese qui ancorata e composta di quattro corazzate, di quattro incrociatori, d'un avviso e d'una torpediniera, è partita improvvisamente da qui per destinazione sconosciuta.

I giapponesi avanzano sempre

Pietroburgo, 8. — Il generale Sacaroff ha inviato il seguente telegramma allo Stato Maggiore generale in data 7:

« Le truppe di fanteria e cavalleria nemiche apparvero a nord di Seminchiew. Il mattino del 6 il gruppo di cavalleria composto di 5 squadroni si diresse verso i villaggi di Monnskowklin, Schanjoogintung. e Muntzziatung; contemporaneamente alle 5 del mattino un distaccamento forte di tre battaglioni intraprese un movimento in avanti nel raggio della montagna ad est della ferrovia, attraverso Syphanskin Mitzziontung Mankao Tchionnpuozzà e Yonking. Il luogotenente generale Zapowsky impedì la marcia in avanti fino alle 10 del mattino, momento in cui aggirando il nemico il fianco destro dovette ritirarsi. Il capo del distaccamento vedendo il mattino del 6 il fuoco di fucilleria sulla montagna, lanciò in direzione delle detonazioni verso Sinkhatza una compagnia e un distaccamento di cacciatori ».

NASI E LOMBARDO ANCORA IRREPERIBILI

Nasi parla spagnuolo?

Roma, 8. — La *Tribuna* ha da Parigi che al Ministero di Giustizia sono giunte due domande di estradizione contro Nasi e Lombardo, ma che esaurite le pratiche quando si volle procedere al loro arresto essi erano irreperibili, ed avevano lasciato Parigi.

Il *Messaggero* ha da Berlino che ieri furono rinnovate a Charlottenburg per ordine del direttore della polizia di Berlino ricerche di Nasi abitando a Charlottenburg parecchie famiglie italiane, specialmente siciliane.

Si crede che queste ricerche rimaste infruttuose siano state fatte in seguito ad un telegramma da Roma all'ambasciata italiana.

Il Governo italiano sembra sia convinto che Nasi si trovi in Germania essendo corsa la voce che sarebbe stato veduto insieme ad un signore che sarebbe il Lombardo a Berlino in un Caffè Concerto.

La *Tribuna* ha da Berlino che a Bergen in Norvegia fu arrestato uno straniero somigliante a Nasi che parlava molto lo spagnuolo; ma venne subito rilasciato essendosi assodato che si trattava delto scrittore spagnuolo Barrios recatosi da Biornstorn.

Una scenata contro un cameriere segreto del papa

Roma, 8. — Una scenata deplorevole avvenne ieri sera nel centro di Roma. Il principe Camillo Massimo, cameriere segreto di spada e cappa partecipante, era in via Due Macelli a braccetto d'una elegante signorina, quando una folla di giovinotti del bel mondo, non si sa perchè, cominciò ad inseguirli, gridando all'indirizzo della coppia parole scandalose ed insultanti.

L'assembramento chiamò l'attenzione delle guardie e del commissario di Trevi, il quale provvide perchè la signorina potesse allontanarsi in una vettura. Il principe rifiutò di salire in un'altra vettura e si allontanò a piedi, sempre seguito dalla gente, entrando quindi nella galleria Sciarra, della quale il commissario chiuse rapidamente il cancello dividendo così il principe dalla folla che si sfogò a fischiare.

Nuovi conflitti a Innsbruck

Operaio italiano malmenato

Innsbruck, 8. — Per tutta la città sono sparsi in gruppi i tedeschi, armati e mandano in giro esploratori in bicicletta. Stanotte i locali pubblici erano tutti occupati dai tedeschi. Alla stazione avvenne un conflitto con scambio di bastonate. Mancano particolari. Quindici tedeschi aggredirono e malmenarono un operaio italiano nella Rudolfstrasse. Nella Sillstrasse due italiani furono malmenati da un numeroso gruppo di tedeschi.

Durante le dimostrazioni furono arrestati alcuni tedeschi, tra cui Defant, italiano di nascita e pangermanista di fatto.

I tedeschi fecero una dimostrazione davanti al Municipio, domandando la liberazione degli arrestati, ciò che avvenne. Ora pare che ritorni la calma.

I giornali contro gli italiani

Vienna, 8. — Con la chiusura dell'Università di Innsbruck i disordini studenteschi paiono per ora finiti. Certo però ricominceranno più vivi nell'autunno.

I giornali di Innsbruck attaccano vivamente gli italiani. Dicono che è impossibile effettuare di progetto governativo di creare ad Innsbruck una facoltà giuridica completa, sia pure separata dall'Università tedesca. I giornali concludono dicendo che occorre assolutamente l'allontanamento degli italiani da Innsbruck.

Dimostrazioni a Trento

Trento, 8. — Iersera vi furono qui dimostrazioni ostili ai tedeschi, in seguito ai fatti di Innsbruck. La polizia e la gendarmeria impedirono eccessi e ripristinarono dopo un'ora l'ordine.

Dimostrazioni in Italia

Padova, 8. — Stasera in piazza Unità d'Italia si improvvisò una dimostrazione al grido di viva Trieste! Furono bissati gli inni nazionali. Nessun disordine.

Genova, 8. — Sotto le finestre del consolato austro-ungarico ebbe luogo stasera una dimostrazione protesta contro i fatti d'Innsbruck. Intervennero numerose guardie e carabinieri che fecero due arresti.

UFFICIALI E SOLDATI FRANCESI uccisi dai Somali

Londra, 8. — Il *Daily Mail* riceve da Aden, 7: « Una tribù somala ha attaccato stanotte la ferrovia francese tra Gibuti e l'Abissinia a Deri Adaba, presso Harrar, uccidendo due ufficiali francesi, un sergente e quattro soldati. Gli aggressori hanno strappate le rotaie e poi sono fuggiti verso Harrar col colpo della tribù. Il governatore di Gibuti ha fatto un rapporto al Governo francese ed al console di Aden ».

Anche le tribù arabe nel territorio di Aden assumono un contegno minaccioso e s'è dovuto spedire da Aden una forte colonna.

Asterischi e Parentesi

— Gill lo stilita.

Tutti i figli della Scozia sono tornati ad alzare il naso verso il cielo, e sapete perchè? perchè Gill, il campanaro che non vuol pagare l'ammenda, si è appollaiato di nuovo in cima al suo camino. Rammenterete che n'era caduto e che dovette essere portato a casa.

Si credeva che l'incidente fosse chiuso e che il ribelle sarebbe comparso finalmente dinanzi alla giustizia. Ma la polizia scozzese è stata burlata una seconda volta. Gill ha potuto guadagnare il suo forte per mezzo di uno stratagemma. Gli agenti di polizia che erano andati a casa sua per arrestarlo, lo trovarono in uno stato tale che pareva rendesse impossibile il suo trasporto in prigione. La vittima gemeva in modo lamentevole, e gli agenti mossisi a pietà ripartirono per ritornare più tardi. Ma non appena furono usciti, il ferito scese dal letto e si diresse verso il fumaiolo, mentre il figlio gli serviva da esploratore, per evitare gli scontri con la giustizia.

Il campanaro agita ora dall'alto del camino una bandiera rossa, simbolo di ribellione alla autorità, e dice che scenderà solo quando Ojama in persona verrà ad assediarlo; il che, in lingua povera, vuol dire che non scenderà mai. Che il dio degli spazzacamini lo protegga!

**

— Perchè?

E' comparso sopra un giornale giapponese questo bozzetto d'attualità non privo di fantasia e di un fine significato psicologico:

« Due sentinelle, agli avamposti del fronte russo, in Manciuria, si accostano a chiacchierare per animare la solitudine che li circonda, fatta più paurosa dallo sgomento dell'ora notturna. « — Fratello, mi sai dire perchè siamo qui? » L'uno è un pescatore finlandese, l'altro un contadino del Caucaso. Un pope ha detto al primo che bisognava battersi per la gloria di Dio; ma se Iddio è onnipotente quale bisogno può avere la sua gloria della vita di un povero pescatore? L'altro è più sapiente: non ignora che è lo Czar quegli che ha richiesto il loro sacrificio: ma sa anche che lo Czar da molto tempo ha rinunziato a proteggere il suo villaggio, taglieggiato ad arbitrio dai governatori, la cui rapacità il « piccolo padre », tanto lontano, non poteva infrenare.

Mentre i due uomini, parlando due diverse lingue e rimembrando due diverse patrie, rimuginano nel loro cranio massiccio di contadini il perchè di questa guerra, l'uno stramazza fulminato da una palla giapponese e l'altro da un colpo di fucile sparato in risposta dai suoi compagni e diretto alla cieca nell'oscurità notturna. Sulla riva opposta, tra un rimescolio di uomini entro i cespugli, si leva un grido gioioso di vittoria *Nippon Banzai!* — « diecimila anni al Giappone: » Dall'altra parte del fiume sanno adunque il perchè si parte dai villaggi lontani per solcare di lampi omicidi l'indifferente silenzio d'una notte straniera. »

**

— Il « Trionfo dell'Imene », *s. i. a. c. g. l.*

A Londra si è legalmente costituito il « Trionfo dell'Imene, società in azioni con garanzia limitata », che com'è facile da capire, si propone, nè più nè meno, di avviare le genti alle dolcezze della vita coniugale.

Il successo di questa impresa eminentemente utile è stato gigantesco; le azioni andarono a ruba: i capitalisti cointeressati sperano di toccare dividendi favolosi.

La Società si propone, per raggiungere il suo fine « di organizzare banchetti, gite di piacere, rappresentazioni (di che cosa?) e altri divertimenti, dove le ragazze avranno modo di pigliare nelle reti della più sapiente *flirtation* anche coloro i quali hanno l'animo corazzato contro i peccati d'amore.

**

— Le braccia degli uomini.

Accurate osservazioni scientifiche hanno assodato che appena il quindici per cento degli uomini ha le braccia d'uguale lunghezza.

Secondo me la cosa non è molto grave. E' infatti, utile l'accertarsi che Tizio, o Caio ha un braccio più corto dell'altro?

Basta che non abbia lunghe.... le mani.

Dal momento che il braccio sinistro, e per esso la mano, non deve sapere ciò che fa la destra, non comprendo l'utilità pratica della suddetta operazione.

**

— Per finire.

Il piccolo Ugo recita la sua lezione.

— Quali sono i quattro elementi?

— L'aria, l'acqua, e la terra.

— E poi?

— Ma io non so altro.

— Voi dimenticate il quarto elemento, quello che è spesso causa di gravi disastri.

— A! le strade ferrate.

I misteri dell'attività solare

Camillo Flammarion, passando in rassegna il movimento astronomico nel 1903, scrive che uno dei fatti astronomici più importanti dell'anno passato è stata la rapidissima ripresa dell'attività solare.

L'astro, a' cui raggi è sospesa la vita del nostro pianeta, sottostà ad una fluttuazione periodica, mercè la quale i periodi di calma si alternano assai regolarmente coi periodi di agitazione. Quella fluttuazione — specie di gigantesca marea — si manifesta colla variabilità del numero e della grandezza delle macchie, delle fiamme e delle eruzioni. Quando la fluttuazione è minima, il sole ci appare senza macchie, assolutamente puro e calmo. Quando invece la fluttuazione è massima, il sole ci appare irto di fiamme immense, alcune delle quali misurano cento e anche duecentomila chilometri di altzzza, e si ricopre di macchie spesso considerevoli, visibili ad occhio nudo, tre o quattro volte più estese della Terra e talvolta anche più vaste. L'ultimo *minimum* si verificò nell'agosto 1901; l'ultimo *maximum* nell'agosto 1903.

Il seguente specchietto esprime l'estensione delle macchie solari in milionesimi della superficie dell'emisfero solare visibile, durante un periodo da un minimo all'altro:

1889	78	1896	543
1890	99	1897	514
1891	569	1898	375
1892	1214	1899	111
1893	1464	1900	75
1894	1282	1901	29
1895	974	1902	62

La calma, che regnò negli anni 1900, 1901 e 1902, è finita. Il 1903 ci offrì macchie formidabili e tempeste solari al cui paragone le eruzioni del Krakatoa e del Pelee non sono che sorrisi. Per dare un'idea, il gruppo delle macchie che attraversò il disco solare dal 5 al 18 ottobre u. s. non misurava meno di 202,000 chilometri di lunghezza, cioè sedici volte il diametro del nostro pianeta. La terra scomparirebbe meschinamente in quei turbini!

Lo stato di vibrazione del sole ha il suo contraccolpo sulla terra, a 149 milioni di chilometri di distanza. Non soltanto l'astro centrale, un milione duecento ottanta mila volte più voluminoso del globo terrestre e trecento ventiquattromila volte più pesante, ci sostiene nell'immensità dello spazio facendoci roteare annualmente intorno ad esso, colla velocità di 106,000 chi-

lom. all'ora; non soltanto alimenta la nostra vita, quella di tutti gli esseri, quella di tutte le piante colle radiazioni calorifiche e luminose, ma anche le sue piccole agitazioni, anche le sue fabbricciattole, diremo quasi, hanno la loro ripercussione nella nostra atmosfera. Gli astronomi dispongono ormai delle osservazioni compiute durante 158 anni, a cominciare dal 1745, e possono affermare che le diverse oscillazioni dell'ago calamitato e il numero delle aurore boreali hanno la periodicità di 11 anni, in media pari a quella delle macchie solari; poichè il minimo dell'intensità magnetica corrisponde al minimo dell'attività solare e il massimo al massimo.

Questa confessione non è soltanto stabilita come insieme, ma anche nei particolari. Le grandi perturbazioni magnetiche corrispondono ai grandi periodi di attività solare. I lettori ricorderanno che il 31 ottobre u. s. le linee telegrafiche furono paralizzate dappertutto un po'. Questa perturbazione fu generale, estesa a tutta la terra e si produsse simultaneamente in tutte le regioni, in America, in Africa, in Asia al pari che in Europa. Essa avvenne quando il sole era in un periodo di violenta agitazione. Ma come gli uomini più corpulenti non sono i più forti, così le macchie solari più grandi non sono quelle che manifestano la più considerevole azione magnetica. La macchia osservata e fotografata sul sole, il 31 ottobre 1903, nel momento della grandiosa perturbazione magnetica, non era in estensione che il terzo di quella del 12 ottobre, colla quale aveva coinciso una perturbazione magnetica meno forte di quella del 31 ottobre anzidetto.

Anzi, non si può neppur dire che sieno le macchie solari quelle che agiscono propriamente. Le macchie non sono esse stesse che manifestazioni dell'attività dell'astro. Le fiamme e le eruzioni di quest'attività, e la curva delle fiamme rivela spesso una più stretta corrispondenza col magnetismo terrestre che non la causa delle macchie.

La conclusione di Camillo Flammarion in proposito è che il sole esercita sul nostro mondo un'azione più intima di quella che abbiamo finora sospettata, e che noi dobbiamo vedere la causa delle variazioni magnetiche e vitali del nostro pianeta nelle variazioni della stessa attività dell'astro maggiore e non già in una qualunque delle sue manifestazioni.

Qual'è la natura di quest'attività solare? Calorica? Luminosa? Elettrica? Magnetica? Raggi Roentgen? Raggi catolici? Onde hertziane? Elettroni?

Si discute molto sul radio, sull'elio, sul bario, sull'uranio, sul coronio, ecc. dal punto di vista della produzione dell'energia radiante del focolare solare. Come la radiazione solare si trasmette fino a noi e fino ai più lontani pianeti? Come si compie la sua metamorfosi in magnetismo, in calorico, in vitalità? Nello stato attuale delle nostre cognizioni, l'elemento più importante della natura solare, secondo Flammarion, è lo *ignotum*.

Qualunque sia il modo di produzione e di trasmissione della radiazione eliaca, tutto c'induce a riconoscere nel sole il regolatore supremo della vita. Lo studio di esso diventa dunque vieppiù importante. Il carro di Appollo trasporta ormai nello spazio un globo assai più prezioso di quello che trasportava nei tempi mitologici; e nel 1904 avremo forti perturbazioni magnetiche e belle aurore boreali.

IL BENE CHE HA FATTO SAPORITO

Roma, 8. (*Carlino*) — Le indagini dell'on. Saporito sopra alcuni consuntivi e le conseguenti relazioni hanno avuto indubitatamente il loro lato buono.

Mi risulta infatti che in tutti i ministeri si è posto un freno d'acciaio a tutte le spese. Le spese di lusso o di semilusso sono state addirittura soppresse. Insomma si è ritornati a quella economia sino all'osso che Quintino Sella raccomandava ai suoi tempi.

Come vedete e come si sapeva da che mondo è mondo, gli scandali servono a qualchecosa.

Non fidarsi è meglio!

A proposito della vendita di quei documenti la *Tribuna* scrive:

« La carta e l'argento francese sono indici che rivelano chiaramente la genesi del triste tentativo. Non sappiamo se fra le bancanote ve ne fossero di austriache, ma l'Italia fra Biserta e Pola farà bene a lasciare le utopie e guardarsi dalle due parti, ricordando il proverbio che « fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio ».

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

Cronaca Provinciale

L'elezione di Cividale

Giorno di battaglia

Il dilemma

Ci scrivono da Cividale, 9:

Domani, adunque, giorno di battaglia: la fazione del partito clericale più intransigente del Mandamento di Cividale, quella cioè che mira allo sfacelo della compagine nazionale, che predica dovunque l'odio allo Stato italiano e abborre da qualunque idea di progresso civile, trascinerà alle urne numerose frotte di anime coercite collo spauracchio dell'inferno, per combattere l'elezione di un uomo di valore come il Pollis, che serba nell'animo ancor viva ed intatta, la fede dei nostri vecchi per i destini della Patria.

E diciamo una sola parte dei clericali scenderà sul campo di battaglia, perchè sappiamo che, alla meno peggio molti di essi si asterranno dal voto, non potendo condividere le intendenze *ultra intransigenti* del giovane avv. Brosadola.

Il *Crociato* ha un bell'invocare la difesa del *Principio* quando questo non è il più nobile, non è quello cioè, della sola *Religione*, le sue invocazioni sono inefficaci, almeno per coloro che sanno conciliare al culto della Religione sublime, un doveroso rispetto all'unità della Patria: conquista fatta a prezzo di sangue, condizione indispensabile alla vita dignitosa di un popolo e alla pace dell'Europa intera, perchè voluta e riconosciuta dalle Potenze più forti e progredite.

E quando i clericali non sanno trovare un candidato che incarni in sè queste idee, fanno opera deleteria anche al concetto nel quale possono essere tenuti, da chi è uso a giudicarli, difensori della religione.

Domani adunque i cittadini benpensanti di tutto Mandamento hanno lo stretto dovere d'impedire col voto e colla propaganda, l'onta che sta per piombare sul nostro patriottico paese. E perciò anche i popolari che fanno capo al cav. Gabrici, rinunciatario della candidatura, appoggieranno l'avv. Pollis.

Elettori! Nel voto di domani starà la significazione della vostra devozione alla Patria unita, ovvero l'avversione per essa. Da questo dilemma non si scappa!

L'elezione di S. Daniele

Il dovere dei liberali

Ci scrivono da San Daniele, 9:

La battaglia sarà vivace, perchè i clericali sono disposti a sostenere vigorosamente il loro candidato; ma io credo sicura la riuscita del cav. Alfonso Ciconi.

Ci furono è vero dei tentativi per dividere le forze liberali — e vennero fatti proprio da coloro che poi si sarebbero messi a piangere come coccodrilli, come hanno fatto dopo le elezioni comunali — ma questi tentativi abortirono per il contegno corretto e sincero del dottor Danielis di Fagagna, di cui fino a ieri — fino, cioè, alla pubblicazione della sua bella e schietta lettera di rinuncia — si cercava d'operare il nome.

Ora si è certi che, tranne i pochissimi dissidenti, tutti i liberali d'ogni gradazione, voteranno per il cav. Ciconi. E' una battaglia importante che si combatterà domani a San Daniele, per l'idea liberale, col nome d'un liberale che onora, per l'ingegno e per l'operosità, il suo paese. E nessun soldato della patria e della libertà deve mancarvi!

Da CODROIPO

Rottura di una costola e di un ginocchio

Ci scrivono in data 8:

Certo Antonio Morello di anni 74, ritornando colla carretta dalla latteria di Goricizza a Camino, adombratosi il cavallo, cadde nel fosso e si ruppe una costola riportando inoltre varie contusioni.

**

Pure ieri percorreva la stessa strada Antonio Moletto con un carro tirato da buoi, che ad un certo punto s'impennarono.

Il Moletto saltò giù dal carro, ma, inciampatosi, una ruota gli passò sopra una gamba e gli ruppe un ginocchio.

Da SPILIMBERGO

Bambino precipitato dal poggiuolo

Bortuzzo Luigi di Domenico, d'anni 4 di Barbeano, cadde al suolo dal poggiuolo della casa d'abitazione. Fortunatamente non ebbe a riportare che una ferita lacero contusa alla regione frontale guaribile in pochi giorni.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Lo sciopero alla filanda Freschi

di Ramuscello

Ci scrivono in data 8:

Da alcuni giorni le operaie della filanda Freschi si sono poste in sciopero. Tutto lasciava prevedere che le cose si combinassero in breve, ma invece esso perdura ancora. Ci siamo portati sul luogo ed ecco la cronaca esatta desunta da informazioni attinte dalle parti interessate e dalla voce pubblica. L'on. conte Gustavo Freschi aveva rifatto con sistemi moderni la sua filanda alla quale da anni erano adibite alcune ragazze della vicina Bagnarola.

Il 30 giugno p. p. avvenne l'apertura e tutte si presentarono accingendosi tosto al lavoro. Solo nel giorno successivo a mezzo della direttrice chiesero che l'orario fosse di 11 ore. La direttrice le consigliò di presentarsi direttamente alla proprietaria, che edotta di quanto chiedevano chiese loro d'attendere 48 ore per lasciare campo al conte, assente, di rispondere in merito. Ma esse non attesero la risposta, ed il giorno successivo si presentarono al lavoro un'ora dopo. Questo modo d'agire irritò la contessa Freschi, la quale chiuse senz'altro la filanda, lasciando risolvere la questione al marito di cui era imminente l'arrivo.

Una commissione delle scioperanti si portò al lunedì dal conte Freschi, il quale pur di non aver noie accordava alla stregua dei conti quanto esse chiedevano facendo una sola variante: esse chiedevano ore 11 1/2 di lavoro e lire 1.05, egli accordava ore 11 e lire 1.00; ed a mezzo del suo agente, consigliava le operaie a riprendere il lavoro, promettendo che in breve avrebbe accordato quanto chiedevano, ben inteso di sua spontanea volontà e non sotto la pressione dello sciopero.

La proposta conciliante non attecchì pretendendo esse immediata evasione alle loro pretese che, col volger di tempo aumentarono fino ad esigere il licenziamento della direttrice a loro invisa e l'assicurazione di lavoro per almeno 8 mesi dell'anno.

Ora però la questione si è risolta da sè; un industriale di Pordenone ed un altro di Portogruaro offrendo loro buone condizioni si recarono a Ramuscello e si portarono via tutte le operaie della filanda Freschi!

Da TRICESIMO

Un finto frate

che scrocca l'ospitalità in canonica

Ci telefonano in data odierna:

Questa sera sul tramonto si presentò alla casa canonica un umile fraticello il quale con aria molto compunta, chiese al Parroco l'ospitalità che si concede ai pellegrini del Signore.

Il parroco fu ben lieto di accogliere in casa sua il devoto monaco tanto più che questi si diceva d'appartenere ad un importante convento di Venezia e dover esercitare chi sa quale recondita missione.

Il parroco fece allestire all'ospite un buon pranzo e intavolò con lui com'era naturale una animata conversazione.

Però dalle risposte evasive del fraticello il parroco cominciò a nutrire qualche sospetto sulla sua autenticità. Intervennero altre persone rispettabili del paese ed il frate messo alle strette finì col confessare che..... l'abito non fa il monaco.

Al primo momento il parroco era indignato per il tiro birbone giuocatogli e voleva denunciarlo ma poi, visto che il disgraziato cominciò a tremare dalla paura, la cosa fu gettata in burletta. Quando il fraticello si vide al sicuro divenne allegro e rideva e scherzava. Pare che sia un mezzo scemo. Disse di chiamarsi Giovanni Stella fu Giuseppe.

Il parroco fece arrivare la sua bontà fino al punto di lasciarlo pernottare in canonica Questa mattina il parroco gli fornì dei vestiti laici e il finto frate, messa la tonaca in una sporta e se ne andò col nome di Dio.

Noi comprendiamo la bontà d'animo di quel reverendo sacerdote che è il parroco di Tricesimo ma ci pare opportuno mettere in guardia il pubblico specialmente degli altri paesi contro le eventuali gherminelle del monaco dilettante.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La gita in mare

Domenica prossima e seguenti nell'intento d'incoraggiare l'impresa bagni di Porto Lignano il vapore *Nogaro* farà delle gite partendo alle ore 8 1/2 cioè all'arrivo dei treni Udine-Portogruaro.

Il prezzo di passaggio è di L. 1,50 andata e ritorno.

DA CHIUSAFORTE

La morte di una guida alpina sul Montasio

Ci telegrafano da Chiusaforte (ore 11) (1):

Ieri sera, nei boschi del Montasio, morì accidentalmente certo Piussi Giuseppe detto Pucich del Canale di Raccolana, colpito da uno schianto di legno.

Era conosciuto moltissimo in provincia, perchè guida autorizzata, da tanti anni, della Società Alpina Friulana.

(1) Riproduciamo il seguente telegramma comparso solo in una parte dell'edizione di ieri.

—

Era un buon uomo e una brava guida, — da parecchi anni autorizzata dalla Società Alpina che affidava al buon Pucich tutti i lavori necessari per la manutenzione e segnalazione dei sentieri; per il rifornimento dei ricoveri Nevea e Canin ecc. ecc.

Ai funebri della guida parteciperà anche una rappresentanza della Società Alpina Friulana.

Il Pucich aveva circa settant'anni e le sue salite venivano fatte specialmente nel gruppo del Canin e sul Montasio.

Da CIVIDALE

Oscenità inaudite

Ci scrivono in data 8:

Oggi si presentava dal nostro delegato di P. S. sig. Minardi, una giovinetta di Rualis, di circa 16 anni, per accusare il proprio padre, di aver commesso sopra di lei... oscenità inaudite.

Il delegato ordinò l'immediato arresto di quella bestia umana, che è certo Fanna Luigi d'anni 42 da Rualis, pregiudicato come satiro, per avere circa un anno fa violentata una vecchia in un campo nella frazione di Rualis.

Due pazzi ottantenni al Manicomio

Nell'autunno del 1899, come i giornali narrarono a suo tempo con molti particolari, un uomo venne trovato ucciso in mezzo della via sulla strada che da S. Giorgio di Rualis va ad Ipplis

Furono tratti in arresto, quali presunti autori del delitto, certo Jacuzzi Paolo allora ottantenne, e la moglie dell'assassinato Grinovero Giacomo, certa Zanuttig Anna, che la voce pubblica indicava come l'amante del primo.

Vi fu un processo emozionante alla Corte d'Assise di Udine, ma i due supposti rei vennero rimandati assolti.

Oggi il Paolo Jacuzzi fu trasportato al Manicomio di Udine, perchè affetto da mania pellagrosa. I commenti del popolino sono infiniti.

— Fu pure accompagnata al Manicomio certa Squarzolini Marianna, d'anni 80, ricoverata alla Casa di Ricovero.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Quei delle galline — Disgrazia mortale — Operaio disgraziato — Truf fatore condannato

Ci scrivono in data 8:

Ignoti, nella notte dal 3 al 4 corrente penetrati nello stavolo aperto, sito in località Esteai comune di Prato Carnico, rubarono in danno di Giacomo Martin, quattro galline ed un gallo del valore di circa L. 10.

**

Pugnetti Felicita di Daniele d'anni 17 di Moggio, nel 5 corrente si trovava a sfalciare il fieno nella località Col delle vacche, sul confine tra Moggio e Tolmezzo, quando ad un tratto fu colpita da una grossa pietra, smossa da una capra che pascolava in un punto soprastante. Riportò la frattura del cranio con fuoruscita della sostanza cerebrale; due ore dopo cessava di vivere.

**

Ieri l'altro sera nella sega del cav. Micoli Toscano ad Ovaro accadde una disgrazia. Mentre un operaio attendeva ad accatastare delle taglie venne sbalzato giù dalla catasta, riportando delle lesioni guaribili, secondo il giudizio del dott. Guidetti, in una trentina di giorni.

**

Certo Ginseppe Lamon di Noale nel pomeriggio del 29 giugno venne arrestato in Pontebba perchè mangiò e bevette per L. 1.30 nell'osteria di Giacomo Colledani e poscia fuggì senza pagare. Il tribunale lo condannò a 20 giorni e 100 lire di multa.

Il Lamon ha ancora da scontare un anno inflittogli dal tribunale di Venezia.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Luglio ore 8 Termometro 23.6
Minima aperto notte 17.4 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 32. Minima 17.4
Media: 24.420 acqua caduta m. m.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Le deliberazioni della Giunta

Ieri la Giunta tenne seduta e si occupò di parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Approvò inoltre di far eseguire per esperimento, la pavimentazione in asfalto naturale, della via del carbone.

LA VERTENZA

FRA I MURATORI E GLI IMPRENDITORI

Come venne già annunziato, il sig. Nicola Trevisonno, segretario della Camera di lavoro, ha presentato all'ill.mo sig. Prefetto il memoriale dei muratori.

Il comm. Doneddu invitò subito gli imprenditori a recarsi personalmente in prefettura. Otto aderirono all'invito e dichiararono che sempre rispetteranno i patti, come li avevano rispettati finora.

Un solo imprenditore rispose di voler rimaner libero da qualunque impegno.

Oggi il Prefetto comunicherà la risposta al sig. Trevisonno.

Ezio Rebulla

segretario alla Camera del Lavoro di Piacenza

Con recente deliberazione l'ex segretario della Camera del lavoro sig. Ezio Rebulla, fu a voti unanimi nominato segretario della Camera del lavoro di Piacenza molto più importante di questa.

CIRCOLO SPELEOLOGICO-IDROLOGICO FRIULANO

La partenza della spedizione preliminare alle Grotte e Voragini del Cansiglio

Oggi all'una, i sigg. dottor Fortunato Frattini e Giuseppe Feruglio assieme allo scrivente, partiranno per il Cansiglio, vasto altipiano che s'estende a circa mille metri d'altezza sul livello del mare, là dove il gruppo del Monte Cavallo erge al cielo le sue vette superbe. L'incarico affidatoci se può sembrare semplice a prima vista, è invece complesso e va fatto con la più grande scrupolosità.

Si tratta anzitutto di conoscere con esattezza la reale profondità della voragine denominata *Bus de la Lum*, di sapere se vi è possibile l'esistenza ed in caso contrario fino a che punto si potrà discendere senza correre pericolo d'asfissia; verificare la presenza dei gas e la loro qualità; impadronirsi di una quantità sufficiente di essi ed infine rilevare topograficamente l'imbuto e l'apertura più stretta dell'abisso sì da poter stabilire con esattezza i lavori da farsi quest'agosto. I mezzi adottati per riuscire in questo incarico ed il modo di esecuzione, verranno descritti nella relazione che avrò cura di farvi unitamente ai risultati ottenuti che non mancherò di comunicarvi.

Lino Antonini

UNA GRAVE DISGRAZIA

allo Stabilimento Barduscο

Due dita perdute

Questa mattina verso le nove allo stabilimento Barduscο per la fabbrica di metri e cornici, un operaio fu vittima di una grave disgrazia.

Mentre accudiva al suo lavoro presso una macchina ebbe la mano sinistra travolta dagli ingranaggi.

Alle sue grida accorsero gli altri operai e il direttore dello stabilimento sig. Cossio.

Il ferito, certo Leonardo Sartori fu Giuseppe, aveva le dita orribilmente stritolate.

Fu tosto accompagnato all'ospitale ove il medico di guardia dott. Augustini gli riscontrò ferite da sfracellamento al terzo e quarto dito della mano sinistra e ferite lacero al secondo e quinto dito della mano stessa.

Il disgraziato dovette subire l'amputazione di due dita.

Ne avrà per parecchi giorni.

Il biglietto da 100 lire falso

non venne intercettato ieri alla Banca di Udine, *ma bensì fino dal 21 giugno* p. p. Il sig. Giuseppe Bruguerotto agente della ditta Alessandro Molmenti lo esibì facendomi versamento di qualche entità.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Per circostanze impreveduto non ha luogo questa sera l'annunciata rappresentazione di « Una notte nel cimitero di Belgrado ».

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 in piazza V. E.:

1. REITER: Marcia *Dopo la Festa*
2. BELLINI: Sinfonia *Norma*
3. MARENCO: Valzer *La Figlia di Bchy*
4. WAGNER: Fantasia *Lohengrin*
5. VERDI: Gran Terzetto *I Lombardi*
6. MARENCO: Polka *Ballo Amor*

I FUNERALI SOLENNI

della signorina Bearzi

Questa mattina alle otto segui il trasporto funebre, dalla stazione ferroviaria al cimitero monumentale, della compianta signorina Caterina Bearzi, morta in Isvizzera ove era stata accompagnata a scopo di cura dai desolati genitori.

Fin dalle prime ore del mattino si notava nel piazzale della stazione un insolito andirivieni di portatori di torcie, di fioristi con grandiose corone e di addetti al servizio delle pompe funebri.

Giungevano poi le signore in gramaglie, e cittadini cospicui venuti a portare l'estremo tributo di rimpianto alla sventurata signorina, rapita nel fiore degli anni, quando la vita è un sorriso, all'affetto dei suoi cari.

Il corteo

Qualche minuto dopo le otto il feretro fu tolto, fra la generale commozione del carro ferroviario e deposto sul carro funebre. Subito si formò il corteo col seguente ordine:

I bambini dei Giardini d'Infanzia accompagnati dalla Direttrice e dalle maestre, un carro funebre carico di corone, una splendida e grandiosa corona dei genitori portata a mano, la croce, il vicario del Duomo mons. Rizzi con altro sacerdote, il carro funebre di *primissima* classe tirato da 4 cavalli bardati a nero e guidati da 4 palafrenieri.

Il corteo era diretto dai signori Belgrado e Zanini dell'Impresa delle pompe funebri che anche in questa occasione seppero distinguersi per la correttezza e serietà del servizio.

Reggevano i cordoni del carro funebre a destra la signora Perusini, la contessina Giuseppina di Colloredo-Mels, la marchesina Giuseppina Mangilli e la signorina Isamaria Perusini; a sinistra la contessa Emma Colombatti-Sindici, la contessina Claudia Colombatti, la signorina nobile Zanutta e la signorina Andreina Perusini.

Venivano subito dopo in rappresentanza dei parenti il tenente Beltrandi cognato della Estinta, il sig. Angelo Angeli, il sig. Candido Angeli, il conte avv. Gustavo Colombatti, il giudice avv. Zanutta, l'avv. Plateo, il dott. Giacomo Perusini e qualche altro.

Le signore

Seguivano poi numerose signore e signorine. Notiamo: la contessa Asquini, la contessa Agricola, le signore Perusini, la signora Broili, la signora Misani colle figlie, la signora Fracassetti, la signorina Bianca Angeli, la signora Petrosini-Broili, la signora Miani Bianchi, la contessa di Caporiacco, la professoressa Zilli, la signora Schiavi, la signora Pecile-Kechler, la signora Franz, la signorina Broili, la signorina Marson e la signorina Nallino.

Parecchie signore e signorine piangevano.

Il seguito

Numeroso il seguito di notabilità cittadine. Notiamo l'avv. cav. L. C. Schiavi, l'avv. Antonini, il prof. comm. Domenico Pecile, il co. Daniele Asquini, il dott. Costantino Perusini, il dott. nob. Enrico del Torso, gli avvocati Pietro ed Eugenio Linussa, il cav. dott Urbanis, il cav. Miani, il conte Giuseppe Orgnani-Martina, i conti Massimiliano ed Antonio Orgnani, il signor Toso amministratore di casa Bearzi, l'avv. Turchetti, il maggiore Marcotti, l'ing. Marcotti, il sig. Giuseppe Seitz, il dott. Giuseppe Biasutti, il prof. Marson, il maestro Franz, il sig. Giuseppe Broili, il sig. Morelli de Rossi il dott. Tami, il co. Nicolò Agricola, il dott. Pitotti, il dott. Virginio Doretti per la Società del Teatro Sociale, il cav. Marzuttini, ed altri moltissimi.

Il corteo era fiancheggiato da moltissimi portatori di torcie e da coloni della famiglia Bearzi.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone:

A Caterina Bearzi Mamma e Papà - A Caterina Bearzi la famiglia Beltrandi - A Caterina Giuseppe e Giacomo Perusini - A Caterina Bearzi lo zio Angelo - A Caterina Bearzi le famiglie Perusini - A Caterina Bearzi Virginia e Peppino - A Caterina Bearzi Arnaldo Plateo - A Caterina Bearzi N. L. Zanutta - Gli zii Chiara e Pietro - I cugini Emma, Claudia e Gustavo - Pina di Colloredo - Gli scolari dell'Educatorio - A Caterina Bearzi Marianna Rinoldi e figlie - La famiglia Turchetti - A Caterina Bearzi la zia Teresa Angeli - A Caterina Bearzi la famiglia Bisagno - Famiglia Della Vedova - Alla cara Caterina, Giulia, Italia, Idanna, Filippo - Ida e Bernardo all'amata signorina.

Al Cimitero

Per il viale de Rubeis, il corteo entrò in città da Porta Cussignacco e per le vie Grazzano, Rivis e Poscolle uscì da porta Venezia procedendo direttamente verso il Cimitero monumentale. Quivi, nella chiesetta, fu celebrato, fra la generale commozione, l'ufficio funebre.

Rinnoviamo alla spettabile famiglia Bearzi ed ai congiunti le nostre condoglianze.

**

A proposito dell'intervento dei bambini del Giardino d'Infanzia al funerale, riceviamo:

Oggi i bimbi dei nostri Giardini, con le loro maestre, si sono recati alla stazione ad aspettare la salma di Caterina Bearzi, per accompagnarla al Camposanto. E fu questo un gentile pensiero dell'egregia Direttrice, che ricorda con tenerezza la sua bimbetta, quando, col grembiulino rosa e coi rosei pensieri dell'infanzia, saltellava per le aiuole, piccolo fiore umano, nel profumo della sua grazia e della sua bontà.

I piccoli fiori dell'oggi stavano accanto alla giovane vita spezzata; ed era commovente contrasto quella nota rosea in mezzo ai veli ed alle vesti brune; pareva la Speranza che rischiara nel buio una dolcissima Bontà che passa, in cerca del paese luminoso. *M. G.*

Nuovo notaio a Palmanova. Il dott. Pietro Feruglio assume oggi l'esercizio delle funzioni notarili a Palmanova.

Il bagno pubblico di sera. Da questa sera sarà aperto il bagno pubblico fuori porta Venezia, essendo compiti i lavori per l'installazione dell'illuminazione elettrica.

Una bambina che si taglia un'arteria. Ieri venne ricoverata d'urgenza all'ospitale la bambina Angelina Remanelli, di anni 8, di Basaldella.

Il medico di guardia, dott. Faioni, le riscontrò la recisione dell'arteria superiore. Ne avrà per un 20 giorni.

La povera bambina si era ferita al piede destro con un vetro camminando per un campo.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'assoluzione del professore

che uccise l'amante di sua moglie

Roma, 8. — Stamane alla Corte d'Assise è proseguito il dibattimento a carico del prof. Minozzi, che uccise il sergente dei bersaglieri Cipolletti da lui sorpreso colla propria moglie.

Il P. M. ritirò l'accusa in base alle concordanti dichiarazioni dei periti della istruttoria e di quelli della difesa che sostennero la irresponsabilità dell'imputato.

La parte civile sostenne la responsabilità desumendola dalla condotta dell'imputato prima del delitto.

Per la difesa parlarono l'avv. Pozzato e l'avv. Zuccari associandosi alle conclusioni del P. M.

Dopo un lucido riassunto della causa il presidente pose i quesiti ai giurati i quali dichiararono irresponsabile l'accusato. In base a questo verdetto la Corte emanò sentenza di piena assoluzione.

Scoppiano grandi applausi che sono vigorosamente repressi dal Presidente. Dopo la sentenza il prof. Minozzi è messo in libertà e si allontana dal Tribunale in carrozza insieme all'on. Pozzato.

La caccia agli italiani

Vigliaccherie austriache

Telegrafa il corrispondente del *Piccolo* di Innsbruck: « Apprendo che oltre a quelli che vi nominai ieri, vi sono altri feriti, dei quali alcuni gravemente. Un italiano fu aggredito alle spalle mentre si difendeva contro un gruppo che aveva di fronte; ricevette un colpo di bastone ferrato che gli fratturò la mano destra.

Un altro fu circondato dalla folla furente che lo battè anche quando, privo di sensi, cadde a terra. Riportò molte contusioni in varie parti del corpo. Un terzo ricevette una profonda ferita di punta al braccio con copiosa perdita di sangue. Fu trasportato dalla polizia all'ospitale, perchè non poteva reggersi da sè. Ve ne sono altri, gravemente feriti, che dovranno essere curati per molto tempo.

Una proibizione

Telegrafano da Trento 8: — La polizia proibì al « Veloce Club Trentino » di partecipare in corpore alle feste velocipedistiche di Brescia.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 15.— a 15.75
Frumento comune da l. 14.50 a 14.80
Segala da l. 10.50 a 11.—
Granoturco fino da l. 13.— a 13.25
Granoturco comune da l. 12.— a 12.75

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Ciliege da l. 12.— a 18.—
Pomi da l. 10.— a 13.—
Fichi da lire 15.— a —.—
Prugne da l. 8.— a 40.—
Pere da l. 12.— a 30.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Nelle prime ore di stamane serenamente spirava

Angelo Vincenzo Raddo

d'anni 60.

Le figlie ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 luglio 1904.

I funerali avranno luogo domani domenica 10 corr. alle ore 8.30 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

All'alba di stamattina moriva, dopo pochi giorni di degenza all'Ospitale, uno dei più conosciuti negozianti della nostra città, il signor

Angelo Vincenzo Raddo.

La morte di Lui affligge, con i parenti, la cittadinanza intera, che, apprezzandone le doti dell'intelligenza e del cuore, Lo teneva in alta stima e Lo amava per la squisitezza del sentire, e per l'indole gioviale.

Di carattere fermo, fiero di quella onestà che Lo distingueva nel ceto commerciale e fra i concittadini, **A. V. Raddo** aveva per la famiglia sua un culto, un affetto speciale.

La sorella, le figlie, i parenti tutti, il nipotino — il suo adorato Gigiuti, come sempre lo chiamava! — Lo piangono oggi perduto, e sentono e sentiranno sempre il vuoto che *Egli*, morendo, ha lasciato in mezzo a loro!

Ad essi i sensi del nostro più vivo cordoglio. *v.*

La triste notizia della morte del sig. A. V. Raddo ci ha profondamente addolorati e certo avrà recato dolore a quanti — ed erano molti — che lo conoscevano.

Il sig. A. V. Raddo era un intelligente ed esperto negoziante.

Nelle elezioni generali del 1889 venne eletto consigliere comunale e vi rimase fino al 1902, militando sempre nel campo liberale.

Dal 1899, da quando cioè venne istituita, faceva parte della commissione per gli studi sulla riforma del dazio consumo e della commissione consultiva per l'amministrazione economica dell'azienda del dazio.

In materia di dazi e tariffe daziarie il sig. A. V. Raddo era una vera competenza, che da tutti gli era riconosciuta.

Alle desolate figlie e ai congiunti presentiamo sincere condoglianze per la gravissima sciagura che li ha colpiti.

Giornale di Udine (84)

Un processo celebre

PARTE QUARTA – Il problema risoluto

Fu una vera fatalità che Anna imparasse a scrivere dopo la sua fuga. Ma questo essa non poteva prevederlo.

— Signor Gryce — dissi finalmente, non sapendo frenarmi più oltre — avete avuto questa mattina un abboccamento con miss Mary?

— No — rispose — non ci contava. Dubito anzi che ella sapesse che io ero in casa.

— Signor Gryce — ripigliai dopo qualche istante — che cosa vi proponete di fare adesso? Avete una buona prova in mano, e vorrete procedere.

— Bah'! Vedremo — mi rispose recandosi al suo scrittoio, e levando da un cassetto la scatola delle carte che non avevamo potuto esaminare ad R... — Prima esaminiamo questi documenti per vedere se contengono qualche utile indizio.

E levando fuori una dozzina circa di pagine sciolte ch'erano state staccate dal diario di Eleonora, egli incominciò a svolgerle.

Mentre se ne stava così occupato, io colsi l'occasione per frugare nella cassetta.

La signora Belden mi aveva detto il vero: c'era infatti un certificato del matrimonio seguito fra Mary e il signor Clavering, ed una mezza dozzina di lettere. Ma in quella una breve esclamazione del signor Gryce mi fece alzare il capo.

— Che cosa c'è? — domandai.

Mi cacciò in mano le pagine del diario di Eleonora.

— Leggete — disse. Troverete in gran parte la ripetizione di quanto avete udito dalla signora Belden, quantunque sotto altro punto di vista; ma c'è un passaggio che, se non m'inganno, ci spiana la via ad una spiegazione dello strano delitto, in un modo che non avevamo preveduto. Incominciate dal principio: non vi annoierete.

— Annoiarmi! Annoiarmi a leggere i pensieri, gli intimi sentimenti di Eleonora!

Sforzandomi di dissimulare la mia emozione, principiai a leggere:

« R.... Luglio 6. »

— Due giorni dopo il loro arrivo colà, capite — disse il signor Gryce, a modo di commento.

— Oggi in piazza ci venne presentato un signore che merita speciale menzione, primo, perchè un vero tipo di bellezza maschile, e poi perchè Mary non ha risposto nulla quando più tardi l'ho interrogata sull'effetto prodottole dal suo aspetto e dal suo conversare.

« Il fatto che egli è un inglese può averci influito: l'antipatia dello zio per tutta quella nazione è nota a lei quanto a me. Pur tuttavia ciò non mi basta. Temo che quanto è già accaduto fra lei e Carlo Somerville mi renda sospettosa. Guai se la storia della scorsa estate dovesse qui ripetersi con un inglese per eroe! Ma non voglio neanche pensarci su.

« Lo zio ritornerà fra pochi giorni, e allora cesserà ogni relazione con uno che, per quanto sia un elegante e simpatico gentiluomo, non potrà mai avere nulla di comune con noi. Credo che non avrei pensato due volte a tutto questo, se il signor Clavering non avesse manifestato per Mary, sin dalle prime una così aperta, eccessiva ammirazione.

« 8 luglio. — Ripetizione della vecchia storia. Mary non solo accetta la corte del signor Clavering, ma la incoraghia. Oggi se ne stette al piano due ore cantandogli le sue canzoni favorite, e questa sera..... Ma non voglio qui prender nota di tutte le sciochezze che mi accade di osservare. E tuttavia come posso chiudere gli occhi, quando ci va di mezzo la felicità delle persone che amo?

« 11 luglio. — Se il signor Clavering non è assolutamente innamorato di Mary, poco ci manca. Egli è diventato la sua ombra e non si cura di celare i suoi sentimenti. E' veramente un uomo di nobile aspetto, e di quelli coi quali non si può scherzare impunemente.

« 13 luglio. — La bellezza di Mary fiorisce come le rose. Ieri sera l'argento e lo scarlatto le stavano divinamente. Credo che ben poche donne possano starle accanto e così la pensa di certo anche il signor Clavering; egli, ieri sera, non ha fatto che guardarla. per una donna come Mary, altro è essere amata, ed altro corrispondere all'amore prodigatole. E tuttavia da certi indizi incomincio a credere che se il signor Clavering fosse americano, Mary non sarebbe indifferente al suo bell'aspetto, al suo buon senso, alla sua appassionata devozione. Ci siamo, del resto, tutti ingannati quando la credemmo innamorata di Charlie Somerville. Nel suo caso i rossori, i sorrisi non hanno gran peso.

« 17 luglio. — Ohimè! Questa sera Mary è entrata nella mia stanza, e mi ha fatto tremare tutta lasciandosi cadere sul sofà al mio fianco, e nascondendo il viso nel mio seno. « Oh, Eleonora, Eleonora! » ella mormorò con un fremito, a quanto mi parve, di gioia estrema. Ma quando io feci per alzare il capo, ella guizzò dalle mie braccia e rizzando altamente il capo come per imporre silenzio, se ne uscì. Qui non c'è che una interpretazione possibile. Il signor Clavering ha espresso i suoi sentimenti, e essa è compresa di quella gioia irrefrenabile che nei suoi primi impeti ci rende sordi e ciechi davanti alle barriere che prima ci pareva insormontabili. Quando ritornerà lo zio?

« 18 luglio. — Era ben lontana dal pensare, mentre scriveva la nota precedente, che lo zio fosse già in casa. Egli è arrivato inaspettatamente coll'ultimo treno, ed entrò nella mia stanza mentre io stava riponendo il mio diario. Pareva un po' abbattuto; mi abbracciò e poi mi chiese di Mary. Io abbassai il capo, e risposi alquanto confusa, ch'era nella sua stanza. Egli subito ne fu sgomentato, e lasciandomi volò da lei e, come seppi più tardi, la trovò meditabonda, seduta davanti alla tavoletta con un anello del signor Clavering in dito. Non so che cosa sia succeduto. Una brutta scena, ho paura, perchè Mary era malata questa mattina, e lo zio molto serio e triste. (*Cont.*)

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti